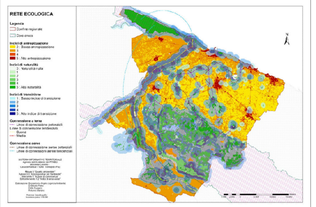
LEGENDA

Confine comunale

Contesti Urbani

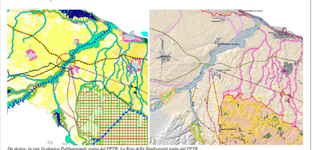
LA RETE ECOLOGICA MULTIFUNZIONALE LOCALE

La Rete Ecologica azione n.42 dal Piano di Azione Ambientale del PTO NBO (2007)
Il Piano di Azione Ambientale (Paa), adottato da parte di tutte le Amministrazioni Comunali aderenti al Patto Territoriale per l'Occupazione (Pto), presentato nell'ottobre 2007, si configura come processo volontario, partecipato e come un primo ed inedito atto di territorializzazione nell'ambito di un processo di Agenza 21 locale.
Le azioni del Piano sono state raggruppate, secondo criteri di sinergia e di multisettorivo, all'interno di cinque itinerari, costituiti questi ultimi dai campi della programmazione regionale 2007/2013.
La Rete Ecologica costituisce una delle azioni territorializzate del Piano di Azione Ambientale (12 strategie, 58 azioni); essa è intesa quale disegno complessivo di organizzazione di interventi di rinaturalizzazione riferibili soprattutto al paesaggio ordinario, prevedendo un sistema di connettività naturale in grado di riequilibrare i flussi di energia e materia in spazi moinfluenzonazzati come quello agrario e quello urbanizzato e di deframmentazione del sistema naturale a causa delle reti del sistema insediativo.
Gli esiti della Convenzione ISPRA ex APAT - Agenzia Territoriale Ambiente per la elaborazione (2007/2008) "*La Rete Ecologica nella Pianificazione Territoriale interregionale delle valli interne e piane costiere*" permettono di definire un nuovo paradigma di Rete Ecologica multifunzionale: la Re va intesa quasi come una politica di rinaturalizzazione del territorio, finalizzata al riequilibrio ecologico complessivo del sistema provinciale; consapevolmente orientata ad accettare l'idea di contaminazioni inedite tra i fruitori della rete.
La Rete Ecologica è intesa come infrastruttura di sostegno allo sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni e valori del territorio. Attraverso la simultanea valorizzazione delle componenti ambientali, culturali e socioeconomiche del sistema locale, la RE si propone come supporto all'organizzazione di "identità" per la governance sostenibile sistemi territoriali complessi.
In tal senso la Rete Ecologica è proposta come strumento per la territorializzazione di fattori premianti per la programmazione degli interventi di sviluppo per il periodo 2007/2013.



La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA PPTR)

1. *Il progetto territoriale per il paesaggio regionale denominato "La rete ecologica regionale" (elaborati 4.2.1) delinea in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale e ecoterritoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica.*
2. *Tale progetto persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli stepping stones, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.*
3. *La rete ecologica è attuata a due livelli. Il primo, sintetizzato nella Rete ecologica della biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituisco il patrimonio ecologico della regione; il secondo, sintetizzato nello Schema direttore della rete ecologica polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (vitreti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendolii), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).*



Da destra: la rete Ecologica Polifunzionale tratta dal PPTR. La Rete della Biodiversità tratta dal PPTR

La Rete Ecologica Multifunzionale Locale per Canosa di Puglia *(azione aggiuntiva prevista dalla VAS)*
Per la realizzazione dello schema di Rete Ecologica Multifunzionale Locale per il Comune di Canosa, sono stati selezionati diversi vincoli presenti sul territorio. Nello specifico i vincoli normativi considerati sono stati il SIC "Valle Ofanto-Lago di Capacciotti", il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", i Parchi "Cave di Basta", "Canale della Vetrina" e "Tufarelle", l'Oasi di Protezione "Don Fernando", le Acque Pubbliche definite dal PUTT/P e recepite dalla Variante di recepimento dello stesso (Fiume Ofanto, Torrente Locone, Lama Canale della Vetrina), il reticolo idrografico individuato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia con le relative aree di pertinenza fisica delimitate dai cigli di sponda, il Piano Comunale dei Tratturi.
Sono stati inoltre considerati lo schema di Rete Ecologica del Piano di Azione Ambientale dell'Agenzia per l'Ambiente del PTO/NBO ed il progetto di rete ecologica regionale del PPTR.

Operando un'intersezione geometrica che che ha portato alla creazione di uno strato informativo, nato dalla somma di tutti i vincoli considerati, è stato realizzato lo schema di rete ecologica inteso non come un ulteriore sistema di vincolo da sovrappore ma come una opportunità/risorsa in grado di operare una pianificazione ecologica del territorio comunale.
L'interpolazione di questi elementi rimanda ad una configurazione spaziale delle aree assoggettate a diversa tipologia di vincolo, che a loro volta, restituiscono una configurazione a rete che dal fiume penetra in maniera ortogonale nell'area agricola seguendo il reticolo idrografico ed in particolare i sistemi idrografici superficiali di, Lamapopoli, Locone e Canale delle Muge, bacini intorno ai quali si addensano i principali elementi puntuali del patrimonio naturalistico, archeologico e culturale (compreso il sistema delle grotte). Un ulteriore elemento è costituito, in fine, dal sistema tratturale che in alcuni punti del territorio risulta essere anche esso ortogonale al sistema idrografico, rafforzando così il concetto di rete.
Gli elementi della Rete Ecologica Multifunzionale Locale costituiscono tra gli ambiti spaziali più interessanti e con alti margini di fattibilità multifunzionale delle attività inserite nel paesaggio (agricole e del tempo libero, prevalentemente), anche per le opportunità offerte dalla programmazione regionale 2007/2013 e azioni prioritaria nell'ambito degli impegni assunti dalla Amministrazione:

- per il "contratto di fiume" bioregionale "Patto Val d'Ofanto" *Le porte del Parco fluviale - verso il Patto Val d'Ofanto Protocollo di intesa per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo della Val d'Ofanto;*
- Programma Integrato di Rigenerazione Urbana (L.R. 21/2008) *verso il Patto Val d'Ofanto Documento programmatico per la rigenerazione urbana intercomunale Competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della Val d'Ofanto (art. rer. 3/4 Legge Regionale 21/2008)*

Tra i risultati attesi:

- deframmentazione ecologico funzionale;
- strumento per la territorializzazione di fattori premianti per la programmazione degli interventi di sviluppo per il periodo 2007/2013;
- indirizzamento nelle aree individuate dalla Rete Ecologica Locale, delle misure mitigative, interventi compensativi previste per gli interventi di trasformazione territoriale;
- costruzione di nuove "mappe dello svantaggio";
- ridistribuzione delle risorse economiche sulla base delle vocazioni territoriali;
- creazione di forme di dissuasione alla saldatura e alla diffusione insediativi;
- compensazione di condizioni di squilibrio negativo del Btc;
- la Rete Ecologica quale ambito spaziale nel quale avviare e sperimentare politiche di riconversione del settore agricolo e nel settore della fruizione del paesaggio e dei beni culturali puntui e diffusi, verso modelli sostenibili di sviluppo (riduzione degli attuali processi di agricoltura idroesigente, etc.) nel rispetto dei principi di continuità spaziale e ecologico/funzionale.

Le azioni proposte all'interno delle aree definite dalla Rete Ecologica Multifunzionale Locale si identificano solo come opportunità alternative alle pratiche agricole tradizionali, per le quali già alla dimensione pianificatoria del PUG ed in raccordo con il livello regionale (PPTR, GAL Murgia + e PSR 2007/2013), vengono condivise e favorite attività finalizzate all'ammodernamento e progressiva sostituzione delle colture e delle tecniche gestionali in un ottica di sviluppo sostenibile. Ovvero finalizzati a contrastare rischi di pianificazione ad opera dello sviluppo incontrollato di coperture antictico/postcicpo rinaturazione sva da tavola e fruttori; nitrificazione delle falde acquifere; salinizzazione e desertificazione; alterazione degli orizzonti podologici. In particolare orientati a:

- invertire ambiti con Btc di classe A - B - C verso sistemi D a prevalenza di ecotopi naturali a media resistenza e metastabilità (arbusteti paraclimacici, vegetazione posiera), filari,verde urbano, rimboschimenti, impianti da arboricoltura da legno, pioppeti; E a prevalenza di ecotopi senza sussidio di energia, seminaturali (boschi cedui) o naturali ad alta resistenza e metastabilità: boschi del piano basale e submontano, zone umide.
- pratiche agronomiche a basso consumo idrico;
- metodi agricoltura integrata e biologica;
- multifunzionali agricola anche con produzione non alimentare (non-food), con particolare enfasi all'ottenimento di biomasse vegetali utili ai fini della produzione di energia;
- consentire il raggiungimento di requisiti indispensabili per l'accreditamento al Marchio della Val d'Ofanto;
- la rinaturalizzazione di aree in golena e quelle di tutte le aree di cave dimesse (queste ultime come elemento significativo per il rafforzamento del rapporto tra città e campagna attraverso la realizzazione di "cinture verdi".

Tutte le azioni consentite si caratterizzano per la presenza di una incisiva e forte condizionalità nella realizzazione di interventi compensativi e mitigativi del tipo di *Fasce Tampone Boscate, impianti di fitodepurazione, rinaturalizzazione di aree marginali,* etc..

Base cartografica: Carta Tecnica Regionale 1:5.000 (fonte: SIT Puglia, ripresa aerea 2006)

REGIONE PUGLIA

CITTA' DI
CANOSA DI PUGLIA

PUG

PIANO URBANISTICO GENERALE
l.r. n.20/2001 - DeG.G.R.1328/2007

tav.d.5

Previsioni strutturali (PUG/S)
Carta della Rete Ecologica Multifunzionale Locale
scala 1:20.000

Sindaco: **Francesco Ventola**

Assessore all'Urbanistica: **Francesco Patruno**

Ufficio di Piano:
R.U.P./Coordinatore: **ing. F. Cannone** (CNN)
ing. M. Maggio (CNN)
arch. C. Sorrenti (CNN)
geom. A. Cristiano (CNN)

Consulenza generale: Studio Associato Fuzio
VAS e aspetti ambientali: Agenzia Territoriale per l'Ambiente